

# **DIARIO DI VIAGGIO**

## **Olanda 2001**

**Barbara e Andrea**  
**04 – 22 Agosto 2001**

### **Sabato 04 Agosto**

✱ *Stazione di Bruxelles Nord: h 17.25*

Cogliamo l'occasione per cominciare il nostro Diario di Viaggio alla prima sosta in stazione. Siamo a Bruxelles, prima tappa della tratta che ci rimane da percorrere in treno per raggiungere l'Olanda dopo il volo Linate – Bruxelles.

Il volo è stato bellissimo: nonostante la delusione iniziale di non poter portare con noi lo zaino come bagaglio a mano, è stato divertente vederlo impacchettare, e soprattutto caricare sul nostro stesso aereo, esattamente sotto di noi. Sì, perché i nostri erano proprio gli ultimi sedili in coda, giusto prima del bagno per intenderci, il che significa:

- nessuna possibilità di reclinare il sedile;
- spazio ridotto per le gambette (e per i pattini che ovviamente non abbiamo voluto abbandonare nella stiva – a proposito, sono carini visti ai raggi X del metal detector);
- ultimi nella distribuzione del "pacchettino Virgin" con la merenda;

.....però ottima la vista dal finestrino: l'Idroscalo visto dall'alto, l'autostrada come quella del plastico che abbiamo visto l'anno scorso in Normandia, e poi i batuffoloni di Nuvole (la lettera maiuscola mi è scappata, ma se la meritano proprio).

*Barbara*

.....e dal nostro treno diretto ad Anversa, Andrea avvista in volo un aereo della Virgin .....

✱ *Hertegang Hotel: h 23.24*

Mentre Andrea si esercita a trasformare il suo telefonino in una sveglia, io mi sento tanto "Principessa sul pisello", il che non ha niente a che vedere col consorte che gioca a fare il piccolo mago della telefonia, ma piuttosto al bucato di oggi che giace sotto il mio materasso impacchettato tra le salviette, sperando che asciughi prima di domani (!?!).

Passeremo questa notte ad *Halsteren*, in un B&B MERAVIGLIOSO . E infatti abbiamo già pensato di accorciare la tratta di domani in pattini per fare posto ad una passeggiata nel parco qui accanto. L'impatto coi pattini non è andato male, anche se dalla stazione a qui non è stato facile tra pavé e strade statali da attraversare; l'impatto coi locali a cui chiedere informazioni, invece, è stato alquanto desolante: dopo aver chiesto ad una mamma-mobile (dicasi mamma – mobile quel mezzo di trasporto a forma di mamma che spinge un veicolo manuale detto comunemente passeggiino) se quella che stavamo percorrendo fosse la strada giusta (e lo era!), questa ci ha suggerito di seguirla, ci ha riportati al punto di partenza e ci ha fatto capire che da lì in poi avremmo potuto prendere l'autobus! Ma nonostante tutto ce l'abbiamo fatta: SIAMO IN VACANZA E SIAMO IN OLANDA

Barbara

**Percorso 1° GIORNO**

Linate – Bruxelles



Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
?			☺	☺
?			☺	☺
5		☹	☺	☺

Bruxelles – Bergen op Zoom



Bergen op Zoom – Halsteren



**Domenica 5 agosto**

✱ *Hertgang Hotel – Halsteren: h 9.25*

Pioviggina, a conferma dei nostri timori, ma noi non ci perdiamo d'animo!

Anzi, visto che l'albergo è così carino, questo ritardo nella partenza non mi dispiace affatto. E tantomeno ad Andrea che sta allietando la colazione degli altri ospiti suonando un pianoforte a coda (ieri quando l'ha visto gli si sono accesi gli occhi come due lampadine).

Gli ospiti apprezzano il sottofondo musicale ( e io mi gongolo di avere un maritino così , insomma, in ogni situazione fa la sua vacca figura – questo l'ho scritto di modo che quando lo leggerà si gongolerà anche lui!).

Arriva il sole, me lo sento !

Barbara

.....

HAI SENTITO MALE !!!! H 10.00: PIOVE ! *Andrea*

**TEOREMA INVERSO DELLA METEREEOLOGIA**

(noi siamo qui!)

Enunciato:  
 In un qualsiasi paese considerato questo come meta turistica, la piovosità è direttamente proporzionale al verde dei prati.  
 ( e in Olanda i prati sono di un bel verde brillante .....)

## LAVAGGIO METERELOGICO TOTALE !

Quando Filippo mi disse che dubitava della tenuta delle scarpe, pensai che sarebbe bastato stare attenti alle pozzanghere; ma quando l'acqua ti arriva alle caviglie per 1 Km .....

Andrea

\* BMG Hotel – Middelburg; h 18.15

Che giornata ! Finalmente abbiamo raggiunto Middelburg, e non è stato facile! Nell'ordine:

- partenza da Halsteren verso le 10.00 sotto uno spiraglio di sole;
- lo spiraglio di sole è durato ben 5 minuti (giusto il tempo di decidere di partire a piedi per continuare in pattini non appena raggiunta la pista ciclabile anziché prendere direttamente l'autobus); avremmo dovuto indossare i pattini dopo poche centinaia di metri, e invece abbiamo camminato a piedi per circa 5 Km sotto il diluvio fino a Tholen. Tanta acqua così non l'ho mai presa tutta insieme, e tutta addosso !
- superata Tholen, il solito spiraglio di sole (stavolta un po' più convinto di quello di due ore prima) ci ha permesso di rimettere i pattini, e finalmente abbiamo raggiunto una pista ciclabile come ce la siamo immaginata da quando abbiamo ricevuto la mappa dall'Ente del Turismo Olandese: 20 km di cui almeno 15 lungo la costa ovest di Bergen op Zoom, in compagnia dei gabbiani, dei surfisti, di famiglie di cinesi intenti a pescare lungo la riva e soprattutto delle eliche delle centrali eoliche che ti fanno capire di essere davvero in Olanda.

Splendido, non avrei altri aggettivi....anzi, uno sì : VENTOSO, decisamente ventoso! E purtroppo gli ultimi 5 km di oggi sono stati *controventosi* . Proprio per questo motivo la ferrovia che stavamo costeggiando dalla pista ciclabile ci sembrava un miraggio; ed è stato proprio il vento, unito alla fatica della partenza sotto la pioggia, a farci decidere di concludere la tratta in pattini alla stazione di Krabbendijke. Da qui fino a Middelburg abbiamo proseguito in treno; senza pagare il biglietto, perchè di domenica (cioè oggi) la biglietteria è chiusa (forse avremmo dovuto cercare il controllore sul treno.....forse!).

La soddisfazione di aver viaggiato gratis ci ha decisamente ricaricati: tanto che appena usciti dalla stazione, dopo un gelato sostitutivo del pranzo, ci siamo diretti dritti dritti verso il centro in cerca di un VVV (l'ufficio informazioni) a cui chiedere una cartina per individuare l'albergo, senza notare che nei pressi della stazione c'erano almeno 3 mappe della città. Solo dopo aver attraversato tutta Middelburg coi pattini al collo (☹ ) abbiamo scoperto che l'albergo era da tutt'altra parte . Cammina cammina alla fine ce l'abbiamo fatta, grazie anche all'aiuto di un signore che ci ha dato un passaggio in macchina per ben 150 m (comunque preziosi).

L'intensa giornata di oggi ci ha fatto capire 3 cose:

1. oltre alle mamme-mobili non bisogna chiedere informazioni nemmeno alle mamme-con-bambino (oppure gli si può chiedere una informazione stradale e poi seguire esattamente la strada opposta a quella da loro indicata);
2. i ricci sono molto carini: ne abbiamo incontrato uno prima della stazione; poiché era il primo riccio vivo e tridimensionale visto da entrambi, è stato il protagonista di un mini dossier fotografico;
3. SIAMO GRANDI ! , e le avventure di oggi lo hanno dimostrato.

Barbara

\* *Steak House – Middelburg; h 21.30*

Episodio a Krabbendijke:

Dopo aver fatto amicizia col riccio, ci accorgiamo dell'approssimarsi della coincidenza ferroviaria della vicina stazione. Il treno è già ben visibile e noi abbiamo ancora i pattini ai piedi, il binario è quello opposto e non c'è il sottopassaggio per raggiungerlo! Per evitare di finire qui la vacanza, affettati dal treno con i pattini incastrati fra i binari, decidiamo di toglierceli e di camminare a "calze nude" fin sul treno che prendiamo al volo! Il tutto in circa 2 minuti!

Andrea

**Percorso 2° GIORNO**

Halsteren - Tholen



Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
5			inzuppati	
20				
30				
2				

Tholen – Krabbendijke



Krabbendijke - Middelburg



fino all'hotel



**Lunedì 6 agosto**

\* *Ouddorp; h 18.45*

Meta raggiunta. Previsti 45 km, percorsi 53 Km interamente in pattini che abbiamo indossato ininterrottamente per 7 ore. I piedi sono distrutti, ma la soddisfazione è grande. Abbiamo superato ostacoli di ogni genere:

- Pavimentazione spesso ostile, con asfalto ruvido, o peggio con autobloccanti divisi da fughe ben spaziate, di quelle che ti catturano la ruota anteriore e te la restituiscono quando sei per terra. E qui in Olanda, dal centro alla periferia dei paesi ed in corrispondenza degli incroci stradali, amano impreziosire la pavimentazione proprio con autobloccanti, lastre e pavè. CHE BELLO!!!!
- Meteo: triplo lavaggio, non integrale come quello di ieri, ma sufficiente a ricordarci come possa essere così verde l'Olanda;
- Giunti di dilatazione delle dighe (🚧) con relative griglie della larghezza di 50 – 70 centimetri, da prendere in diagonale con scavalco e cambio di peso dal pattino destro al sinistro, il tutto ad intervalli di 30-40 metri, per 3 dighe, per 10-15 volte a diga.
- Segnaletica drammatica: la stessa località è indicata sullo stesso palo in due direzioni diverse!!! E' infatti perdendoci a Middelburg, alla ricerca della ciclabile esatta, che abbiamo consumato tempo ed energie preziosi, nonché articolazioni (a causa di un pavè impietoso). Il nostro viaggio si è affidato e si affiderà all'esperienza dei passanti ed alla loro conoscenza dell'inglese. Noi, a proposito, ce la caviamo egregiamente ed approfittiamo di alcune conversazioni per aggiungere qualcosa al bagaglio linguistico.

**Percorso 3° GIORNO**

Middelburg – Delta Expo

Delta Expo – Ouddorp



Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
28				
25				

Totale: penso che questa tratta corrisponda ad un equivalente percorso regolare di circa 75 Km.

Andrea

**PIT STOP**

- giro ruote per pattini Andrea
- sostituzione di 1 cuscinetto pattino destro Barbara (perché troppo incriccato di sabbia)

**Martedì 7 agosto**

\* Hotel Akershoek – Ouddorp ; h 8.30

E siamo ancora qui, a fare colazione (e pranzo e cena data l'abbondanza) guardando i nuvolosi fuori dalla finestra. Anzi, un'unica, grande nuvola *temporaliforme* che copre tutto il cielo visibile.

Dobbiamo ancora decidere come raggiungere Den Haag, se arrenderci subito all'autobus o cominciare in pattini e subire passivamente l'ennesimo lavaggio meteo.

Contrariamente a quanto si pensava, pattinare sul bagnato è difficile ma non impossibile; frenare, invece, continua ad esserlo!

Ma quanto abbiamo mangiato! E sono solo le 8.45. Stamattina l'uovo me lo hanno servito direttamente nel piatto con la pancetta (buonooooo!); il fatto che non ci sia la colazione a buffet non ci permette di preparare lo spuntino per il pranzo, ma almeno mi evita di fare la marmellata di uova alla coque nello zaino come ieri. Barbara

\* Restaurant Vitesse - Scheveningen ; h 19.55

Eccoci qui di nuovo per la pappa, ossia il momento di vero (e più che meritato) relax. Anche oggi è stata una giornata coi fiocchi. Il vento è stato buono con noi: ha spazzato via tutte (o quasi) le nuvole, ha convinto il sole ad uscire e noi a mettere i pattini (nonostante i 53 Km di ieri si facciamo ancora sentire dall'estrema punta dell'alluce su su fino alle spalle) e ci ha spinti fino a Brielle soffiando forte forte ma sempre alle nostre spalle. Abbiamo attraversato ancora una di quelle dighe che fanno parte del Progetto Delta (questo l'ho imparato dalla guida: è un progetto mirato alla costruzione di dighe ce regolino completamente l'afflusso del mare nella regione dello Zeeland) ma oggi è stato più facile, senza pioggia e con i giunti di dilatazione un po' meno dilatati. La paura comunque non è mancata quando, belli lanciati, ci siamo ritrovati lungo una discesa ripida e con un asfalto pessimo senza avere né tempo né modo di rallentare. Anche se faccio ancora fatica a crederlo, non siamo caduti, ma una volta arrivati in fondo eravamo tutto un tremore, non so se per la paura o per l'effetto VIBRACALL ( o come dice Andrea, VIBRACALLO) dell'asfalto. Ma nemmeno quando le discese hanno un asfalto liscio si può stare tranquilli! Infatti, proprio alla fine, abbiamo incontrato un bel















reticolato, segnalato da un cartello ben 5 m prima, troppo pochi per poter frenare quando si arriva in velocità; meglio fermarsi contro la staccionata ai lati della strada sfruttando le polsiere. E anche qui ce la siamo cavata!

A Brielle, dopo i primi 25 Km, purtroppo le cose sono cambiate: pavé (in discesa), ponte levatoio abbassato ( ma con i giunti) e tanto bell'asfalto butteroso. Un gelato lungo il canale ci ha dato la forza di arrivare fino a Massluis, dove abbiamo preso il traghetto attraversando il canale e risparmiando un bel po' di strada, seguendo il prezioso suggerimento di una famiglia probabilmente tedesca conosciuta ieri a Ouddorp ( il figlio ci ha rincorso fuori dal ristorante al grido di HEI SKATERS).

I dieci minuti di sosta sul traghetto ci hanno fatto accorgere della stanchezza; la pioggia che ha cominciato a cadere ci ha fatto decidere definitivamente di concludere la tappa di oggi in treno.

I controllori Olandesi sono comprensivi: abbiamo sbagliato stazione proseguendo oltre Den Haag fino a Leiden, quindi abbiamo riperso il treno per tornare alla coincidenza del tram per Scheveningen senza cambiare biglietto, ma non ci hanno fatto storie. Si vede che abbiamo la faccia delle brave persone, oppure ci hanno preso in simpatia visto che siamo due esempi più unici che rari, mica come i cicloni che ormai si vedono ovunque! ( dicasi PEDONE colui che usa come mezzo di trasporto i piedi; CICLONE colui che si serve di una bicicletta)

Barbara

Percorso 4° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Ouddorp – Brielle		26				
Brielle – Masluis		9				
Masluis – Den Haag	 + 	25				

### Mercoledì 8 agosto

\* Hotel Carmel. – Sheveningen ; h 10.30

E piove! Oggi in programma gita a Delft: sarebbero stati 12 Km di pattini, una sciocchezza, ma piove, non ha ancora smesso da ieri sera!

Andrea intanto sta facendo la seconda colazione: forse vuole leggere il futuro di oggi nel fondo della confezione del pan di spezie.

\* Delft, piazza centrale ; h14.20

E il sole premiò gli audaci!

Stiamo pranzando nella piazza di Delft, dopo i 381 scalini X2 (salita e discesa) della torre; salita ovviamente a pagamento (Andrea pensava che i due gettoni per il passaggio al contapersone fossero il resto), vento in quota gratis . Ne è davvero valsa la pena.

Barbara

\* Restaurant Vitesse - Scheveningen ; h 22.20

Oh! Finalmente una giornata di relax: niente pattini, solo 10 Km a piedi!

La gita a Delft ha acquistato maggior senso dopo l'arrampicata della torre 🏰 e la foto della Bimba che "indossa" uno zoccolo per strada 🦶. Ma l'esperienza che ha segnato la nostra visita a Den Haag è stata senza dubbio l'aver imitato la gente del luogo nel mangiare PANE e ARINGHE! Ottimo ed

imprevisto intermezzo culinario che naturalmente non ho potuto condividere con l'altra metà. Qui da loro 2 o 3 filetti di aringa si mangiano per strada con la stessa naturalezza con cui da noi si mangia un gelato: da vedere!  
*Andrea*

Percorso 5° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Scheveninghen – Delft	tram	12				
Delft – Den Haag		2				
Den Haag - Scheveninghen		10				

Percorso 6° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Scheveninghen – Zandwort		41				
Zandwort – Velsen Zuid		15				

### **PIT STOP**

- giro ruote per i 4 pattini
- sgrossatura di tutti i cuscinetti insabbiati e incriccati






### Venerdì 10 agosto

\* Spaarnwoude Resort – Velsen Zuid ; h 11.10

Ebbene sì, per un giorno abbiamo abbandonato il nostro diario di viaggio perchè troppo stanchi anche per scrivere una sola riga dopo la giornata di ieri. Nell'ordine: partenza da Scheveninghen direttamente coi pattini ai piedi: dalle h 10.30 fino alle 13.00 circa, pattinata su pavè, stradine di mattoni rossi e asfalto butterato. Il tutto si è concluso con una mia caduta all'inizio di un tratto di strada sterrata. Da qui 4 Km di cammina cammina, poi di nuovo in pattini fino a Zandwort su un asfalto non migliore di quello incontrato prima. Data la pessima pavimentazione della pista ciclabile e le quotidiane gocce di pioggia, abbiamo proseguito da qui a Velsen in treno, quindi in autobus, poi di nuovo un altro autobus, ....., insomma: non ne potevamo più! Oltretutto la bus-driver (che secondo me dopo il lavoro è una delle mamme-mobili) ci ha lasciato a circa 4 Km dall'albergo. Menomale che una coppia di Olandesi (età media 50-60 anni, 3 denti in due, ma di una gentilezza estrema) ci hanno dato un passaggio fino all'Hotel. Splendido! La giornata ha decisamente cambiato piega con un tuffo in piscina e uno nella sauna, anche se questa "distrazione" ci è costata il vederci chiudere in faccia la porta del ristorante (per cena abbiamo spazzolato tutto quello che c'era di commestibile nello zaino e nella stanza).

La cena mancata di ieri l'abbiamo decisamente recuperata con la colazione di stamattina. Non appena il sole si deciderà ad uscire, via per Alkmar!

*Barbara*

Percorso 7° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Velsen Zuid – Alkmar		35				
Alkmar – Hotel Molengroet		10				

\* Molengroet Hotel- Noord Scharwoude ; h 20.25





Nella prima decina di chilometri, pari a circa il 30% del percorso in pattini di oggi, abbiamo consumato almeno il 60% delle energie a disposizione: ASFALTO GRATTUGIA e VENTO CONTRO!

L'asfalto poi è cambiato, ma qui, per magia, il vento è sempre a sfavore, anche quando si cambia direzione. Sembra esserci qualcuno che si diverte.....


La sosta ad Alkmar, come tutte le soste, ci ha spezzato le gambe, complice la temperatura autunnale, il vento ed il solito temporalino quotidiano. La navetta che avrebbe dovuto portarci all'albergo era conosciuta da tutti, ma invisibile. Ci siamo pertanto affidati ad un tassista, peraltro molto simpatico, che andrà in Brasile a fare le vacanze per 6 settimane e poi ad Amsterdam per un party sull'isola (?). Alla nostra affermazione che per molti Amsterdam è semplicemente la capitale del sesso e della droga è seguita una clamorosa conferma.

Andrea

### Sabato 11 agosto

























Percorso 8° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Hotel Molengroet - Enkhuizen		50				

\* Her Wapen Hotel – Enkhuizen

Finalmente un'intera giornata di sole! Che pattinata! 50 Km dritti filati, solo qualche difficoltà alla partenza per trovare la strada giusta, una sosta pic-nic lungo la pista  e poi di volata fino a Enkhuizen, una cittadina incantevole con tanto di porto, centro storico, torre con carillon e albergo comodo comodo da trovare. Le cose che ricorderemo meglio di questa tappa sono:

- le case incredibilmente storte, tanto da dare l'impressione che stiano per ribaltarsi in avanti o per appoggiarsi su quella vicina;
- i bambini che gironzolano indossando il giubbotto di salvataggio, ottima idea vista la vicinanza del porto e dei canali alla strada pedonale;
- il baracchino di cui stasera ci siamo serviti per cenare: panino con aringhe + fish & chips + cozze fritte per Andrea, e doppio panino con tubo di pollo per me. Tutto buono, economico, ma soprattutto divertente!

Barbara

Percorso 9° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Enkhuizen – Area di servizio prima della diga		1				
Diga Jisselmer – 29 Km totali		8				
						
Fine della Diga – Lelystad centro		21				
Lelystad centro – B&B		7				

### Lunedì 13 agosto

Percorso 10° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Lelystad – Kampen		40		?		

\* Kampen - Parco delle Paperette; h 17.00

Enkhuizen è la cittadina che più ci ha colpiti ed immerso in un'atmosfera veramente turistica. Ancora non sapevamo cosa ci aspettava veramente. La tanto ambita e sospirata diga dell'Ijsselmer si sarebbe infatti trasformata nella più infernale esperienza mai vissuta (per nostra scelta).

Crediamo di aver capito una cosa dell'Olanda: il tempo e l'asfalto cambiano continuamente: IN PEGGIO!

Al mattino piove, ma questo ed il vento già molto forte non ci spaventano. Si decide pertanto di affrontare la Diga ugualmente in pattini, cambiandoci al riparo di una stazione di servizio. L'inizio è, nonostante il brutto tempo, entusiasmante, con pavimentazione in cemento liscio, giunti non fastidiosi, e vento a favore. Entusiasmante come ce la immaginavamo dall'inizio del "Progetto Olanda". Ma come dicevo, qui tutto cambia rapidamente, e percorsi circa 8 Km in condizioni favorevoli, la pavimentazione si trasforma in asfalto irregolare, assolutamente non pattinabile.

Andrea

L'unico modo possibile per continuare è quello di proseguire a piedi, nella speranza che l'asfalto torni ad essere quello incontrato alla partenza. Speranza vana, la pavimentazione continua ad essere butterosa. Qualcosa cambia però: il vento, che comincia a soffiare a nostro sfavore. Finalmente raggiungiamo una specie di penisola con vista panoramica (sulle nuvole nere all'orizzonte) punto ristoro (da noi non raggiunto perché troppo zuppi) e attracco per le barchette. Già stremati per i circa 4 Km percorsi a piedi, decidiamo di recuperare un po' di energie mangiando i panini preparati alla colazione al riparo di un cespuglio (per quanto riparo possa dare un cespuglio ....). Energie recuperate, ma anche tanto freddo; ripartiamo comunque nella convinzione che, essendo quella circa la metà della diga, da lì in poi l'asfalto sarebbe stato liscio. Le nostre speranze vengono infrante da un signore incontrato dopo pochi passi, il quale, notando i nostri pattini al collo, gentilmente ci informa

che da lì alla fine della diga (14,6 Km !!!) l'asfalto sarebbe stato troppo brutto e pericoloso per poter pattinare.

Non ci volevo credere! Ancora tutta quella strada a piedi, e con tutto il peso sulle spalle! ALLUCINANTE, semplicemente allucinante! Dopo qualche misero tentativo di proseguire pattinando (fatti circa 500 m) Andrea comincia a camminare pattini ai piedi sull'erba, mentre io mi arrendo definitivamente e rimetto le scarpe zuppe.

Raggiunta la fine della diga (stavamo ormai camminando da più di 6 ore) crediamo di aver raggiunto la meta, ma dopo un altro Km circa percorso a piedi, ce ne sono voluti almeno 7 in pattini per raggiungere il centro di Lelystad, capire che il nostro B&B era un bel po' fuori dalla città, e quindi arrivare finalmente a destinazione. Qualcosa di positivo in tutta la giornata c'è comunque stato: la padrona di casa, la quale gentilmente ci ha preparato la cena nonostante l'ora tarda (20.00) risparmiandoci così ancora qualche Km di pioggia per raggiungere il Mc Donald, e, naturalmente, il cane della padrona di casa (🐕).

Insomma, doveva essere la tappa più semplice, più corta, e più entusiasmante di tutto il viaggio, e invece si è rivelata la più tremenda. Ecco perché oggi abbiamo deciso di arrivare a Kampen direttamente col bus: siamo senz'altro più riposati, forse meno gratificati, ma senza alcun dubbio più asciutti. *Barbara*

.....nonostante il maltempo non ci abbandoni. *Andrea*

## **Martedì 14 agosto**

✳ *Safak Restaurant – Deventer; h 20.00*

Finalmente ci siamo asciugati! Grazie al sole di oggi siamo tornati ad essere 2 persone normali anziché 2 anfibi. Ovviamente "normali" dal nostro punto di vista.

La tappa di oggi ci ha proprio soddisfatti: 57 Km sotto il sole (il che ci ha giovato una bella abbronzatura a strisce per via delle protezioni), metà dei quali percorsi lungo l'Ijssel con attimo asfalto anche se troppo spesso interrotto dalle griglie anti attraversamento per le pecore e le mucche che pascolano lungo il fiume (🐏).

Per l'altra metà del tragitto la pavimentazione non è stata un granché, ma ci siamo divertiti nonostante la fatica (tanta), il solito mal di spalle per Andrea e mal di schiena e di ginocchio per me (ormai sono per entrambi un appuntamento fisso dopo i primi 20 Km), ed il caldo (qui in Olanda il sole si vede poco, ma quando c'è si fa sentire). La consapevolezza di fare così tanta strada, solo sulle mie gambe, potendo contare solo sulla forza fisica e di spirito che riesco a trarre da me e dal fatto di avere Andrea vicino, mi fa sentire grande, in grado di poter accettare qualsiasi sfida, senza avere la certezza di vincerla ma senz'altro quella di poterci provare (come questo piatto di cucina araba, ad esempio: buonissimo, ma quanta paprika e peperoncino!) Scherzi a parte, mi sento veramente bene (ginocchio escluso, ma tanto ne ho un altro!) *Barbara*

Come già avevamo appurato, l'asfalto cambia sempre, in peggio. Pattinare su di un brutto asfalto, oltre a tritare piedi e gambe, dà la stessa soddisfazione di andare a pescare in un posto dove si sa per certo che altri hanno già pescato l'ultimo pesce prima di noi. E non ci si può far nulla, così è! Ma noi, da 2 giorni, ossia dalla tappa Enkhuizen – Lelystad, abbiamo qualcosa in più. Ci sono veramente cose che segnano, rimangono per sempre con noi e ci fanno più grandi. Durante l'inevitabile cammino contro l'acqua, il vento, il peso dello zaino e dei pattini, sfidando la distanza che ci separava dall'estremità apposta della diga, i nostri pensieri correavano ovunque. Osservavo gabbiani, aironi ed altri uccelli condurre con indifferenza la loro giornata in quelle condizioni di tempo che per noi erano

invece ostili. Non avevo più un punto dei miei vestiti che fosse rimasto asciutto, e tutto quel vento contro, circa 50/60 Km/h, mi faceva temere per la nostra salute. Ammalarci, anche se di un semplice raffreddore, mi avrebbe innanzitutto fatto arrabbiare ed avrebbe inevitabilmente ostacolato il proseguimento del "progetto Olanda".

Pensavo alla facilità con la quale ogni persona è in grado di cacciarsi nei guai, quasi senza accorgersene. Non è il nostro caso, ma qualcuno riesce perfino a lasciarci le penne, ed in ogni caso non è da biasimare.

Mentre ad ogni passo i nostri piedi bagnati, per il male che facevano, ci ricordavano di esistere, mi passavano davanti agli occhi le immagini di un documentario che narra la triste storia di una spedizione sull'Himalaya, nella quale perse la vita uno degli escursionisti. Dal comodo divano di casa propria è facile giudicare e sentenziare che "uno certe cose se le va proprio a cercare", sicuri che noi non potremmo compiere scelte tanto azzardate; ma una volta alzatici dal divano ed usciti di casa, c'è sempre una sequenza di bivi che ci attende, ed è più facile di quanto sembra inanellare scelte che ci possono portare ai nostri limiti.

Non dimenticheremo mai la diga dell'Ijsselmer.

Andrea

Esatto! *Barbara*

**Percorso 11° GIORNO**

Kampen – Deventer



Km  
57

Meteo

asfalto

piedi

spalle



**Mercoledì 15 agosto**

\* *Mc Donald - Arnhem; h 21.15*

E siamo arrivati ad Arnhem; questa città non mi entusiasma affatto, anche se la guida la esalta come la più bella della regione di cui è il Capoluogo. Mi sembra un po' spenta per essere un, anzi il, porto turistico dell'Olanda sul Reno. Comunque, veniamo a noi: oggi tappa "leggera" di 45 Km (quasi senza sosta). I primi 20 Km sono stati quasi una passeggiata grazie all'asfalto liscio e alla collaborazione di alcuni cicloni e di un trenino che ci hanno tenuto in scia (🚂). La seconda metà del tragitto è stata un po' più sofferta, tanto per la qualità dell'asfalto che è peggiorato, quanto per il caldo e la monotonia del percorso (e in più, per quanto mi riguarda, anche per un infido callo che punge sotto il piede ogni volta che appoggio il pattino a terra). Ma anche oggi ce l'abbiamo fatta! *Barbara*

Qui come in Italia, e probabilmente in tutto il mondo, GOLF (Wolkswagen) è sinonimo di PIRLA! Tre ne abbiamo viste, e tre hanno dato la prova di quanto anzidetto! *Andrea*

**Percorso 12° GIORNO**

Deventer - Arnhem



Km  
45

Meteo

asfalto

piedi

spalle



**Giovedì 16 agosto**

\* Veenendal ; h 19.20

Oggi tappa corta (circa 29 Km) fino a Veenendal, città semifantasma nemmeno menzionata dalla guida, ma dove siamo comunque riusciti a trovare un ristorante aperto. Il punto più affollato della città è il supermercato, e non c'è nemmeno coda alla cassa!

Senz'altro della tappa di oggi non mi dimenticherò:

- l'asfalto meraviglioso dei primi 18 Km fino a Ede (ovviamente seguito da altri 8 Km di fondo butterato);
- la strada a "colline" della periferia di Arnhem che prima ti sega le gambe in salita, e poi ti lascia senza fiato per la paura in discesa (era impossibile frenare o tentare di farlo per via del fondo bagnato) **PAURAAAAA!**
- gli animali che incontri per strada: mi ero abituata alle pecore, alle mucche e ai cavalli delle fattorie vicine alla pista ciclabile, ma le oche comodamente accovacciate nell'aiuola sotto il semaforo e i 5 cammelli (o dromedari?) incontrati a Ede (🐪) mi hanno proprio sorpreso!

Barbara

Percorso 13° GIORNO	Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Arnhem – Veenendal	 29		 / 		

**Venerdì 17(!) agosto**

\* Utrecht – H Ouwi ; h 22.30

La qualità dell'asfalto è davvero determinante: un asfalto liscio ti fa volare via i chilometri senza lasciarti un minimo di fatica, un asfalto ruvido ti affatica subito, ti fa male ai piedi sia in salita che in discesa, e ti lascia frullare in testa un solo pensiero: "quando finirà?"

Fortunatamente la tappa di oggi ci ha visti sfrecciare per la maggior parte del tragitto su un asfalto liscio, in alcuni punti tanto perfetto da darti l'impressione che le ruote del pattino non toccassero nemmeno il suolo. I tratti brutti non sono mancati, ma nonostante questi e alcuni chilometri di pavè dei diversi paesini che abbiamo incrociato sulla strada, siamo arrivati velocissimi a Utrecht. Solo 4 ore e 30 minuti, pausa inclusa, per 39 Km.

Raggiungere Utrecht è stata una passeggiata, trovare l'albergo, invece, un disastro.

A dir la verità siamo passati davanti all'albergo senza accorgercene e nella ricerca disperata di un "informatie" (ossia delle dettagliate cartine che qui si usa mettere all'ingresso delle città) siamo finiti nel centro della città in mezzo al traffico di locali e turisti che affollavano il mercato settimanale. Solo dopo aver raggiunto la stazione, quasi inglobata all'interno di un mega centro commerciale, e recuperata una mappa della città, ci siamo resi conto che l'hotel era esattamente dalla parte opposta (e questo sarebbe stato il meno), esattamente da dove eravamo arrivati! (e questo invece ci ha fatto proprio arrabbiare).

Nonostante sia lontano dal centro, l'hotel ha proprio un'ottima vista sulla parte più vecchia e tranquilla della città, con tanto di canale e paperette.

Utrecht non assomiglia per niente alla cittadina fantasma di ieri: qui ogni viuzza lungo il canale principale è zeppa di locali e di gente, forse troppa. Ed è solo l'anticamera di Amsterdam!

Barbara

Percorso 14° GIORNO	Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Veenendal – Utrecht	39		☺	☺	☺
Ricerca albergo in Utrecht	+ per 5 Km				

### Sabato 18 agosto

#### CONQUISTATA AMSTERDAM!

Percorso 15° GIORNO	Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Utrecht - Amsterdam	45		☹	☹	☺

### Domenica 19 agosto

\* Amsterdam; h 20.00

Ecco i commenti per ieri: Percorso previsto, secondo la segnaletica locale, 38 Km.  
Percorso effettivo, circa 45 Km

Questo è il risultato dell'aver accettato un "passaggio " da due cicloni locali, di ritorno dalla propria vacanza, diretti proprio ad Amsterdam dove abitano.

Essendo i due cicloni, padre e figlio, originari del luogo, hanno ben pensato di farci apprezzare alcuni scorci paesaggistici che altrimenti non avremmo visto. Probabilmente ne è valsa la pena, ma alla maggiore strada percorsa si è aggiunto un asfalto tritante, tale da vanificare quasi la bellezza del paesaggio.

Amsterdam è stata una vera conquista, ed ancor di più lo è stato trovare il B&B. Fuori dal mondo. Una via sconosciuta agli impiegati dell'Ufficio Informazioni, ai conducenti d'autobus ed ai dipendenti del supermercato dove abbiamo fatto sosta per rifocillarci e chiedere informazioni. Come sempre a risolvere l'impiccio logistico è stato un miracoloso "Informatie" alla stazione di servizio.

Il B&B non è male ed i padroni di casa, over '75, si impegnano per farci sentire a nostro agio, esprimendosi più a gesti che a parole.

Come già accadde a Lelystad, anche questo B&B si trova alla periferia della periferia, ma qui ad Amsterdam può anche essere un vantaggio.

Per descrivere Amsterdam ci vorrebbero diverse pagine, ma le sintetizzerò nella parola CAOS. un casino totale, dal quale solo a tratti, e con molta concentrazione, emerge l'aspetto storico, artistico ed urbanistico della città. Sono contento di averla vista di persona. Solo in tal modo infatti si può mettere ordine nella moltitudine di racconti, miti e leggende che nel corso degli anni inevitabilmente si ascoltano riguardo alla città che per eccellenza è considerata in tutto il mondo la capitale del sesso e della droga. Ancora di più, percorsa a piedi e vista con i propri occhi, Amsterdam appare una città "libera", con tutti gli effetti collaterali che ne derivano. Si confermano:

- folle semioceaniche brulicanti per le strade a qualsiasi ora del giorno e ... della notte;
  - loschi individui, spesso barcollanti, alla ricerca di se stessi ed ancor più di qualche soldo per comprarsi un po' di fumo;
  - attenti commercianti, camuffati da passanti, pronti a proporti un equo scambio soldi-fumo;
  - incessante odore di marijuana in avanzata fase di combustione, presente ovunque: stazione, marciapiedi, ponti, ristoranti, asili nido!
  - signorine multietniche, poco vestite ma molto disponibili, esposte dietro piccole vetrine disseminate nei viottoli del quartiere a luci rosse (anche gli archi dei ponti lungo i canali, a differenza di tutti gli altri, qui, la sera, si illuminano di rosso)
  - locali erotici e sexy-shop in quantità industriale (chissà che concorrenza);
  - elevatissima percentuale di italiani, presenti qui più di qualsiasi altra rappresentanza mondiale.
- Per molti questa città è la vera Mecca. In realtà lo è per tutti coloro le cui ambizioni si concretizzano nel farsi uno spinello o nel vestirsi e conciarsi faccia e capelli in modo tale da risaltare bene al resto della popolazione mondiale.

Noi siamo sicuramente un po' limitati, ed ovviamente non condividiamo, ma restiamo semplici spettatori in una città che, per quanto ho già descritto, rimane sempre il vero simbolo di "libertà".

Siamo contenti di averla vista (e rivista) ma ancor di più siamo contenti di lasciarcela alle spalle e di vivere una vita con tutt'altre ambizioni.

*Andrea*

### **Percorso 16° GIORNO**

giringiro in Amsterdam



### **Meteo**



Oltre a quanto elencato da Andrea non potrò mai dimenticare di Amsterdam:

- la volubilità del tempo: 4 stagioni nel giro di 10 minuti, a ripetizione per tutto il giorno; per questo motivo non è raro vedere passeggiare persone (anche sobrie) indossare cappotti con i sandali ai piedi;
- l'indifferenza degli Amsterdammer (e di tutti gli Olandesi in generale) alla volubilità del tempo menzionata sopra. Che siano poche gocce di pioggia o il Diluvio Universale poco importa: se stanno mangiando, giocando o camminando, continuano a farlo tranquillamente anche sotto la pioggia;
- infine, sempre in tema meteorologico, non potrò dimenticare la disinvoltura con cui un locale ha accolto la pioggia dell'ultimo temporale di stasera: il parco in cui si trovava (quello disseminato di statue di iguana) probabilmente era la sua casa, e quando ha cominciato a piovere, anziché cercare un riparo, ne ha approfittato per farsi una doccia!

Indimenticabile anche il cane del Volendal Park: al lancio del frisbee da parte del padrone, rispondeva prendendolo al volo (è questo è abbastanza usuale) ma, nel caso in cui non riuscisse ad afferrarlo, una volta a terra, lo usava come skateboard, e aveva proprio l'aria di divertirsi!

*Barbara*

..... P.S. : tra le cose indimenticabili di Amsterdam stavo quasi per dimenticare le biciclette olandesi che non sono dotate di freni: gli Olandesi usano solo una specie di freno a pedale (che secondo me non funziona o non è di loro gradimento), motivo per cui quando incrociano un pedone o uno skeeler (qui i pattinatori li chiamano così ....), non si fermano né rallentano, ma si limitano a suonare il campanello!

**Lunedì 20) agosto**

\* Hotel Campanile - Gouda ; h 22.10

Quant'è carina questa città, soprattutto dopo il caos di Amsterdam.

Oggi tappa relax: decidiamo di lasciare la capitale in treno, per evitare di doverla attraversare di nuovo a piedi o in pattini, e di percorrere così i primi chilometri.

Le intenzioni erano quelle di arrivare in treno fino a Wroender e da lì in poi proseguire in pattini fino a Gouda, ma il treno era così comodo, e il tempo così incerto .... insomma, nonostante avessimo fatto il biglietto fino a Wroender abbiamo "casualmente" sbagliato la fermata del treno per scendere poi due stazioni più in là di quella prefissata, a Gouda appunto.

I pattini li abbiamo indossati solo per raggiungere l'albergo dalla stazione, (previa sosta spuntino con banane e lancio della buccia alle paperotte nel canale) e poi di nuovo il centro della città.

Finalmente un piacevole via di mezzo tra la città fantasma del centro Olanda e la caotica Amsterdam.

Gradevole il giro lungo i canali e la merenda accompagnata dal suono del carillon del Municipio. E naturalmente gradevole il Giro Pitta alle cipolle!

Barbara

**Percorso 17 GIORNO**

Amsterdam - Gouda

	Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
	30		?		
	6	+ 			

**Martedì 21 agosto**

\* Dordrecht ; h 22.05

Vediamo di riassumere la giornata di oggi mentre Andrea cerca di finire un piatto spropositato di carne (io ho già alzato bandiera bianca e mi viene il dubbio che il cameriere nel sentire l'ordinazione "two mixed grill" abbia capito "2 piatti a testa")

Dunque, prima tratta in pattini fino a Rotterdam (circa 20 Km): carina la strada, buono l'asfalto, ma la città è stata una delusione: solo edifici ultramoderni, palazzoni con uffici, e un gran casino alla stazione centrale che ci ha riportato all'atmosfera di Amsterdam.

Unica emozione (almeno per quanto mi riguarda) aver toccato con mano il palazzone della sede Unilever (SIGH !)

Da Rotterdam il treno ci ha portati fino a Dordrecht, cittadina senza dubbio più raccolta e caratteristica. Peccato che l'albergo di stasera disti dal centro circa 8 Km. Vorrà dire che l'ultima pattinata sul suolo Olandese la faremo in notturna!

Barbara

I soldi non fanno la felicità, ma buttarli nel cesso fa sicuramente girare le palle! Per questo motivo l'accorgersi di non aver speso inutilmente i propri soldi fa innescare un inaspettato meccanismo di entusiasmo. I nostri 2 piatti di mixed grill, sufficienti per almeno 4 persone, erano stati da noi ordinati correttamente, ed il cameriere correttamente aveva recepito. Eravamo ormai pronti a pagare un conto doppio, ma con nostro stupore, questo corrispondeva ad una cena normale, per 2 persone. Incredibile, il nostro timore era svanito all'improvviso e la consapevolezza di non aver

buttato via ben 44 ghilden (circa 40.000 lire) ci ha spinto a lasciare la mancia più ricca di tutta la vacanza: 6 ghilden. Forse il cameriere era più sorpreso di noi, ed infatti ha mostrato quei soldi agli altri colleghi ( in effetti corrispondevano a più del 10% del conto pagato).

Siamo comunque ancora convinti di aver mangiato il doppio di quanto ordinato. Forse, a fine giornata, per i ristoratori è un peccato avanzare della carne, e per questo ce ne hanno rifilata più del dovuto. Non lo sapremo mai, e se al ristorante dovessero accorgersene, ormai sarà troppo tardi.

(L'importante è non aver rovinato la media di spesa giornaliera!!!)

Andrea

Percorso 18° GIORNO		Km	Meteo	asfalto	piedi	spalle
Gouda – Rotterdam		20				
Rotterdam – Dordrecht		25				
dal centro città all' albergo		24				

## I "NUMERI" DELLA NOSTRA VACANZA

TOTALE GIORNI TRASCORSI I N OLANDA:	19
N. TAPPE DI VIAGGIO:	15
TOTALE KM PERCORSI : in pattini	519
a piedi	47
in treno/bus	175

**Barbara e Andrea**